Pasta&Pastai_201_GennaioFebbraio 2024.qxp_Layout 1 06/02/24 13:23 Pagina

L'INFORMAZIONE PROFESSIONALE
PER LA PASTA FRESCA E SECCA

Pasta & Pastai

ANNO XXIX
201
GENNAIO/FEBBRAIO 2024

Le paste funzionali

La conservazione di farina e pasta nella ristorazione

Focus sulle paste di riso parboiled e senza glutine

ISSN 1824-9523

Edizioni Avenue media®

Pasta&Pastai_201_GennaioFebbraio 2024.qxp_Layout 1 06/02/24 13:24 Pagina

di **Carlotta De Pasquale**
Market Intelligence Analyst, Areté

Il grano duro affronta la quinta campagna di deficit

Ma le prime previsioni per il 2024/25 mostrano una ripresa della produzione canadese

Mentre la maggior parte del settore cerealicolo ha registrato cali, nella campagna 2023/24 i prezzi del grano duro hanno continuato a essere influenzati da una forte volatilità (**Figura 1**).

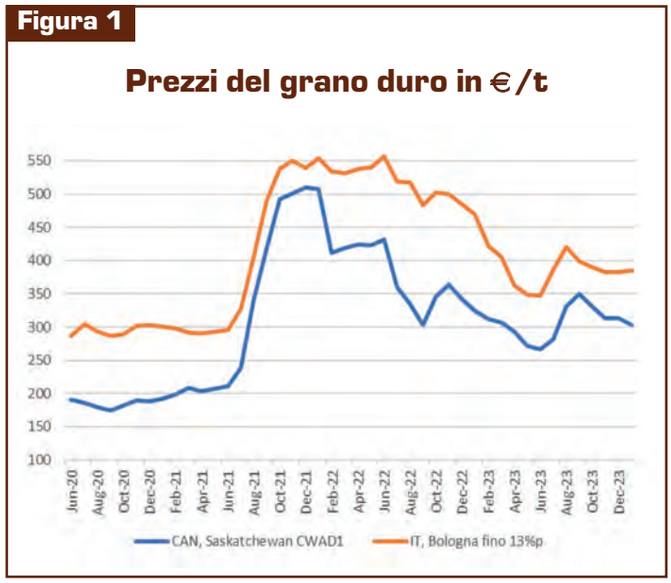
Nell'estate del 2023, la carenza di umidità nel suolo ha provocato una diminuzione del raccolto canadese del 30%, portandolo al secondo livello più basso dopo il 2021/22. Si sono riscontrati problemi produttivi anche in altre zone: negli Stati Uniti, le scarse precipitazioni hanno causato un calo produttivo del 7,8%; in Messico, il calo delle aree ha determinato una contrazione del raccolto pari al 10%. Lato importatori, il Nord Africa è stato colpito dalla siccità per il secondo anno consecutivo, il che ha provocato un ulteriore decremento della produzione, mentre in Ue aree inferiori e rese invariate hanno causato una riduzione del raccolto del 6,3%. Tuttavia, i problemi della produzione europea non si sono limitati alla quantità: le precipitazioni sotto raccolta hanno determinato un grave deterioramento qualitativo, soprattutto per quanto attiene al peso specifico. L'impatto è stato tale da spingere numerosi listini italiani a creare una nuova sottocategoria di frumento di minore qualità per consentire la commercializzazione del raccolto. A livello mondiale, la produzione 2023/24 è calata del 9,3% secondo i dati Igc, segnando la quinta campagna consecutiva di deficit e lasciando le scorte finali al minimo storico. La minore disponibilità di prodotto nei paesi consumatori ha portato ad un aumento del fabbisogno di importazione, specialmente in Ue dove la qualità carente del raccolto poneva serie difficoltà per la produzione di pasta. La maggiore richiesta difficilmente poteva essere soddisfatta dalle origini consuete, dato il drastico calo della pro-

Pasta&Pastai_201_GennaioFebbraio 2024.qxp_Layout 1 06/02/24 13:24 Pagina

duzione in Nord America. Si è quindi innescata una fase di rialzi delle quotazioni: +21% sul grano duro fino quotato a Bologna tra giugno e agosto, +31% per il grano duro in Saskatchewan reso al centro di stoccaggio. Dopo un'estate di volatilità rialzista, è entrato in gioco un fattore inatteso: la produzione turca ha superato ogni aspettativa, raggiungendo 4,3 Mio t. Questo record ha reso il Paese un esportatore netto per la prima volta, e ha permesso di fornire, insieme alla Russia, un abbondante ed imprevisto afflusso di frumento duro in Europa e Nord Africa. Questo ha esercitato una pressione ribassista sui prezzi, sia in Europa che in Nord America, in quanto la presenza del grano turco e russo ha alleggerito la domanda dalle altre origini e ha soddisfatto la domanda dei mulini europei.

Al momento tutti gli occhi sono puntanti sulle prospettive per la prossima campagna, per cui le semine nella zona del Mediterraneo sono ormai concluse. In Unione europea, le stime preliminari mostrano aree in declino, poiché le complicazioni dei precedenti raccolti potrebbero aver indotto gli agricoltori a seminare colture con un minor grado di incertezza. Inoltre, la nuova Pac (Politica agricola comune) limita l'incentivo alla coltivazione del grano duro in Italia, che è responsabile per circa il 50% della produzione europea. In aggiunta, le forti precipitazioni in Francia e le alte temperature con assenza di precipitazioni nel Sud Italia hanno ritardato le semine: in Francia, secondo produttore europeo, all'11 dicembre solo il 54% delle aree coltivate a grano duro era stato seminato, rispetto a una media storica del 78%. A causa di questi due fattori, risulta difficile ipotizzare una produzione elevata per la prossima campagna, ma le condizioni climatiche dei prossimi mesi saranno un fattore decisivo. In Nord Africa le precipitazioni rimangono insufficienti, nonostante all'inizio del 2024 il quadro appaia meno problematico rispetto all'anno precedente. In Turchia, il buon rendimento economico del frumento duro nella campagna corrente avrebbe spinto gli agricoltori a espandere le aree fino al +10%, il che, in presenza di rese medie, manterrebbe elevata la produzione. Per

Figura 1



quanto concerne il Nord America, le prime stime ufficiali vedono una ripresa delle rese canadesi, permettendo un incremento produttivo del 34%, mentre si prevede che le esportazioni cresceranno del +36%. Tuttavia, il Canada inizierà le semine in primavera: la stima attuale, quindi, potrebbe essere rivista in funzione dell'andamento dei prezzi, che potrebbe incoraggiare un'ulteriore espansione, e delle condizioni metereologiche in estate che avranno un impatto decisivo sulle rese. L'andamento delle semine in Nord America e delle rese nell'area mediterranea dovrà essere monitorata attentamente, in quanto saranno elementi decisivi per determinare l'equilibrio tra domanda e offerta e quindi per il futuro dei prezzi del frumento duro. Dato che gli stock sono attualmente molto limitati, il mercato mantiene un'alta esposizione alla volatilità. Se le attuali aspettative fossero confermate, nella prossima campagna si potrebbe registrare il primo surplus produttivo a livello globale dopo molti anni: questo consentirebbe di accumulare scorte, rendendo così il mercato meno soggetto a shock esogeni ed endogeni. Ciononostante, data l'attuale limitata quantità di prodotto disponibile, sarà necessaria più di una campagna per riportare gli stock a un livello medio.

Dati e contenuti aggiornati al 23 gennaio 2024.

Carlotta De Pasquale